



COMUNE DI BELMONTE MEZZAGNO

Città Metropolitana di Palermo

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE APERTO

del 28 febbraio 2024 ore 17,00

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventotto** del mese di **febbraio** si è riunito in seduta aperta e pubblica il Consiglio comunale presso la sala dell'Auditorium di via Placido Rizzotto.

Partecipa il Segretario comunale, dott. Alessandro Gugliotta.

All'appello nominale chiamato dal Presidente, **alle ore _17,35_** risultano rispettivamente presenti e assenti i consiglieri comunali, come da seguente tabella:

CONSIGLIERI	COMUNALI	PRESENTI	ASSENTI
1) ALLOTTA	Giovanna	///	A
2) CORSALE	Marina	P	
3) MIGLIORE	Antonino	P	///
4) LA ROCCA	Maria Giovanna	Dimessasi in data 18/12/2023 (prot.n.18684)	
5) GRECO	Francesco	P	///
6) FERRARO	Giacomo	P	///
7) SALERNO	Vincenzo	P	///
8) CAPIZZI	Giuseppe	P	///
9) BARRALE	Valerio	P	///
10) SALERNO	Federica Maria	///	A
11) SPERA	Maria Rosaria	P	///
12) ITALIANO	Salvatore	P	///
13) AVVENTO	Saverio	///	A
14) CAVALLOTTI	Lisa	///	A
15) DE CRISOFARO	Valeria	P	///
16) DRAGO	Vanessa	P	///
TOTALE		11	4

Presenti il Sindaco, Maurizio Milone, il Vicesindaco Salvatore Di Liberto, l'assessore Giorgio Stassi e l'Assessore Maria Occhione.

A questo punto, **il Presidente** – dopo avere premesso che, a seguito delle dimissioni della Consiglieria Lo Rocca, non sarà possibile procedere a surroga a causa dell'esaurimento della lista collegata al sindaco Milone e che di tale evenienza si darà atto con apposita delibera, per cui il Consiglio comunale resterà formato, fino al termine della consiliatura, da n.15 consiglieri anziché dai n. 16 assegnati, constatato il numero legale - dà lettura dell'ordine del giorno e avverte che si passa alla trattazione dell'argomento iscritto al **punto 1)**, avente ad oggetto:

Processo verbale del 28 febbraio 2024

1) -“Solidarietà nei confronti del Responsabile dell’Ufficio Tecnico Comunale e condanna del grave ed ignobile atto intimidatorio compiuto ai danni dello stesso”.

Il Presidente, preliminarmente, spiega le ragioni della convocazione di una seduta aperta di Consiglio comunale, con lo scopo di favorire la massima partecipazione della comunità belmontese per trattare l’argomento ben chiarito con l’ordine del giorno.

Afferma di avere personalmente invitato anche i membri della commissione regionale antimafia, con l’auspicio che qualcuno dei componenti, terminati i lavori d’aula di propria competenza, possa raggiungere la sede consiliare. Aggiunge che sono state coinvolte tutte le autorità civili e religiose locali e ringrazia tutti i numerosi presenti, a qualsiasi titolo essi partecipino. Auspica una risposta con il massimo della corralità per l’ignobile gesto, che ha fatto tornare la comunità, indietro nel tempo, agli anni più bui della sua storia. Ricorda che la scena che ha rappresentato l’atto intimidatorio oggi in discussione, è stata davvero da brivido, ma ritiene, ciononostante, che la comunità sia fatta di persone per bene, serie e laboriose, che si contraddistingue in tanto ambiti. Ritiene che il gesto perpetrato sia una mancanza di rispetto verso l’intera comunità e sarà compito delle autorità competenti fare luce sull’episodio. Afferma che fin da subito è stata data personale ed incondizionata solidarietà a Giuseppe di Liberto e che, se proprio compito è anche quello di far crescere la comunità, non ci possono essere dubbi per condannare tale atto. Si tratta di un gesto che ha rafforzato la convinzione che è necessario fare capire a tutti che non c’è nulla da temere e che si continuerà perseguire il fine di dare il miglior futuro possibile ai propri figli. Dato che è stato colpito un cittadino belmontese, l’intera comunità deve condannare fermamente il gesto e chi tra i presenti ritiene di farlo, potrà intervenire prendendo la parola. Porta infine, i saluti dell’On. La Vardera, che ha comunicato di non poter intervenire per motivi istituzionali, mentre è atteso l’arrivo dell’On. Cracolici n.q. di Presidente della commissione regionale antimafia. Riferisce infine, dei saluti anche del dott. Salvatore Caltagirone.

Il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, ringrazia il Presidente del Consiglio che con solerzia ha organizzato l’odierna seduta aperta e di vero cuore il Geom. Di Liberto, perchè nonostante l’amarezza dell’accaduto, dall’indomani si è seduto nel proprio ufficio per proseguire nel fare il proprio dovere. Ricorda che il Geom. Giuseppe Di Liberto recentemente nominato quale Responsabile del Servizio V, gode della massima fiducia del Sindaco e come già chiarito alla stampa, ritiene che il gesto non possa assolutamente intimidire l’Amministrazione comunale. Quindi da lettura del comunicato stampa allora emanato, con il quale si afferma di non essere intimorito dal gesto di cui si discute e si augura che le indagini facciano luce sui fatti, ritenendo che le condizioni di disagio sociale crescente non possano giustificare in alcun modo gli atti di violenza. Aggiunge che occorre recuperare la capacità di stare insieme e coglie l’occasione per invitare tutti ad un ulteriore incontro che si terrà il prossimo sabato 2 marzo presso la biblioteca comunale, per la presentazione di un libro che tratta il tema del dialogo. Concludendo, ringrazia tutti i presenti per la partecipazione

Padre Calogero D’Ugo, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di essersi impegnato a partecipare per esprimere nuovamente solidarietà al geom. Di Liberto, cui rivolge un abbraccio solidale, compiacendosi per la seduta odierna. Afferma che purtroppo ogni mondo è paese ed ogni paese è mondo ed anche a Belmonte ci sono ancora stili barbari che utilizzano la lettera anomima o il gesto intimidatorio, esperienze di cui è stato egli stesso affermadi essere stato testimone. Ricorda di essere stato additato con lettere anonime come un corrotto e ladro, facendosi riferimento all’erogazione di somme per lavori di manutenzione fatti nella chiesa, in verità svolti interamente dalla Provincia di Palermo, dei quali non aveva avuto alcuna partecipazione se non per la firma di alcuni atti burocratici. Nonostante queste accuse, tuttavia, ricorda di essere stato individuato dai cittadini quale referente della raccolta di soldi, invero anche consistenti, in favore dei più bisognosi, cosicchè dall’accusa si è passati alla fiducia. Afferma che il Geom. Di Liberto è notoriamente un galantuomo e che quello verificatosi è soltanto un intoppo e che, d’altronde, esporsi è sempre rischioso e può far sì che si ricevano applausi o fischi, anche se vale la pena di farlo. Infine, saluta ed abbraccia idealmente il Geom. Di Liberto e comunica di doversi allontanare a breve.

Il Consigliere Italiano, chiesta ed ottenuta la parola, da lettura di una nota che consegna al Segretario per il deposito a verbale e che, su sua richiesta, viene di seguito trascritta.

<< Signor Presidente, Sig. Sindaco e Signori tutti

E' con sincera preoccupazione, quindi con animo non proprio sereno, che ho scritto questo breve intervento per manifestare ancora una volta al nostro Responsabile dell'ufficio tecnico, il geometra Giuseppe Di Liberto, tutta la mia solidarietà, e ancora di più quella di tutti i cittadini belmontesi che mi hanno permesso di sedere a pieno titolo in questi scranni del consiglio comunale, che oggi viene convocato per esprimere analogo sentimento di fratellanza e di aiuto morale verso un uomo e un padre di famiglia, oltre che un funzionario competente e responsabile, che di recente è stato oggetto di un vile atto intimidatorio, le cui modalità di esecuzione di cultura tipicamente mafiosa, sono ormai note a tutti.

Fatta questa opportuna quanto doverosa premessa, che si aggiunge alla lettera di vicinanza fatta pervenire allo stesso geometra Di Liberto e alla Comunità Belmontese che si è voluto subito sensibilizzare attraverso i social media locali dal nostro gruppo consiliare, e considerate le finalità poste alla base di questa assemblea aperta a tutti, che si prefigge, giustamente, di fare gruppo intorno alla persona del nostro dipendente, preso di mira, si ha motivo di ritenere, solo perché dimostratosi attento alle regole, alla trasparenza e alla legalità, non posso esimermi dal manifestare alcune considerazioni, che non sono frutto, o solo frutto, di personali valutazioni, ma di oggettivi e innegabili dati di fatto che evidenziano alcune anomalie. Una delle quali, sicuramente, consiste nel fatto che l'odierna convocazione del consiglio comunale appare quanto meno tardiva rispetto al momento in cui si è verificato il fatto criminoso, per il quale, chiaramente, siamo oggi tutti qui riuniti. Evento, che oltre a suscitare forti perplessità sulla vivibilità di un paese non da ora nell'occhio del ciclone, ha allarmato non poco la nostra comunità, che ancora una volta, però, vuole guardare con fiducia e speranza verso i suoi legittimi rappresentanti, dai quali continua ad aspettarsi risposte sempre più concrete e veloci. Più rispondenti, soprattutto, a quelle che sono le reali esigenze di ciascun cittadino che pretende di vivere la propria vita in totale sicurezza e libertà.

Va da sé, che ogni singolo dipendente comunale, specialmente se responsabile di un servizio, ha certamente bisogno degli organi di indirizzo e controllo che lo incoraggi, lo difenda e lo incentivi verso obiettivi sempre nuovi e ambiziosi, ma ha anche necessità di una sua autonomia accorta e responsabile derivatagli dalla funzione esercitata, che, in quanto tale, non può, e non deve subire invasioni di campo da parte di nessuno. E qui, lascio ogni commento alla coscienza di chi, a volte, non capisce, o non vuole capire il danno che si arreca all'ente comunale, e non solo! Fermo restando che ogni amministratore pubblico, che sia stato eletto o nominato, dia priorità assoluta a tutto ciò che riguarda sicurezza e legalità. Valori che non possono mai dirsi conquistati una volta per tutte, e a Belmonte Mezzagno, a tal proposito, ne sappiamo davvero qualcosa, e anche di più, per cui ciascuno di noi, investito da responsabilità decisionali, sappia riconoscere, comportandosi di conseguenza nel fare anche squadra e azione preventiva, le cose giuste da quelle sbagliate, le occasioni serie da quelle meno serie, i momenti di tensione fisica ed emotiva da quelli di calma, serenità e distensione. E mi tengo sul vago perché la mia presenza, oggi, in questa particolare circostanza, è orientata solo al rispetto dell'uomo e del dipendente, che pur sapendo, a volte, i rischi a cui va incontro nel tenere una condotta in linea con la propria dignità umana e professionale, continua a rispettare regole e regolamenti, come ha dimostrato di saper fare benissimo il geometra Giuseppe Di Liberto, che, notoriamente, come è giusto che sia, non ha mai fatto sconti a nessuno. E ciò, io credo, non per dimostrarsi più bravo o più coraggioso di altri, ma per coerenza con le proprie idee, purezza di sentimenti verso il proprio credo esistenziale, cultura del proprio ruolo nella società, nel lavoro e nella famiglia. Quest'ultima in particolare, che nel caso specifico, avrà vissuto, e sicuramente vive tuttora, momenti di particolare disagio e apprensione.

Concludo nella certezza che gli organi inquirenti che stanno indagando, nei quali riponiamo la massima fiducia, sapranno fare bene e fino in fondo il proprio lavoro, che, nell'interesse di tutti, ci auguriamo, possa raggiungere gli esiti sperati. Consigliere Salvatore Italiano>>>

Processo verbale del 28 febbraio 2024

Il Consigliere Barrale, chiesta ed ottenuta la parola, afferma che gli interventi ascoltati hanno provocato in lui emozione, avendo la consapevolezza, anche per esperienza familiare, di quanto faccia male vivere momenti del genere. Ritiene che la seduta aperta dia la possibilità a tutti di esprimere il proprio pensiero ed afferma che la comunità non è nuova ad atti di questo genere e più volte si sono verificati gesti intimidatori verso politici e dipendenti. Si dichiara soddisfatto per l'odierna riunione e la partecipazione dei presenti, ricordando che il crimine ed il malaffare trovano terreno fertile laddove avvistano delle crepe all'interno della comunità. Aggiunge che l'unanime messaggio di sdegno deve essere accompagnato, quindi, dall'esigenza di un maggiore e concreto sostegno che ogni cittadino è chiamato a dare alla macchina amministrativa per metterla al riparo da strumentalizzazioni ed attacchi, considerando che, in mancanza di adeguato personale, si devono cercare quotidiane soluzioni ai problemi e occorre sostegno per evitare che i dipendenti diventino oggetto di critiche ingiuste. Ritiene si sia in presenza di gesti criminali da stigmatizzare con chiarezza perchè la gestione amministrativa non può essere deviata dai valori della trasparenza e della legalità e che tutti siano al fianco di Di Liberto. Esprime incondizionata fiducia nelle forze dell'ordine affinché risolvano il caso e facciano pagare chi ha sbagliato ed infine, esprime vicinanza anche ai familiari.

Il Presidente saluta l'onorevole Caterina Chinnici, appena giunta in aula, chiamandola ad intervenire e riferendo che aveva già prontamente manifestato la propria solidarietà, non appena appresa la notizia del gesto.

L'Onorevole Chinnici, ricevuta la parola, manifesta con la presenza la vicinanza del gruppo del partito democratico anche perchè Belmonte sta a cuore anche per la presenza dell'Amministrazione del sindaco Milone, che è testimonianza di trasparenza e la legalità. Il gesto verificatosi lascia immaginare il senso di smarrimento provocato e la solidarietà, quindi, è massima, così come è alto l'apprezzamento professionale che deriva dalle informazioni raccolte. Quindi, afferma di esprimere sentimenti sia a titolo personale che del gruppo cui appartiene, e dichiara la massima disponibilità nell'offrire il proprio concreto sostegno.

Il Dott. La Barbera, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di avere riflettuto su come sia paradossale questa sera discutere di cultura mafiosa quando si rischia di essere coinvolti in una guerra. Ritiene necessario che i cittadini si vedano e facciano rumore quando si verificano episodi di questo genere e che sarebbe opportuno realizzare una manifestazione per rifiutare concretamente la cultura mafiosa, dimostrando il desiderio di trasparenza e la democrazia che è contrapposta alla stessa cultura mafiosa, Rinnova solidarietà al Geom. Di Liberto ed alla sua famiglia, invitandolo a non avere paura e non desistere dal perseguire obiettivi di trasparenza.

Il Consigliere Vincenzo Salerno, chiesta ed ottenuta la parola, ritiene di dovere rinnovare pubblicamente la solidarietà al geom. Di Liberto anche in ragione delle difficoltà, che vanno comprese da tutti, di gestire la macchina comunale nelle condizioni odierne. Dichiara stima immensa affermando che l'atto perpetrato non riguarda il solo Di Liberto ma tutta la comunità. Occorre quindi denunciare ed averne la capacità di andare avanti.

Il Consigliere Ferraro, chiesta ed ottenuta la parola, ringrazia il presidente e ritiene che il gesto abbia colpito tutta la comunità ed è addirittura mortificante ricevere messaggi dal nord italia con i quali ci si chiede come mai qui accadano ancora questi gesti. Ritiene che la violenza non possa essere il mezzo per arraggiungere i propri obiettivi. Afferma di volerlo abbracciare.

Il Segretario comunale, chiesta ed ottenuta la parola, effettua un breve intervento con cui, dopo avere ringraziato il Consigliere Barrale per le parole di sostegno e comprensione verso i dipendenti comunali, rinnova il proprio sostegno nei confronti del Geom. Di Liberto ritenendo che lo meritino tutti coloro che, al di là della formale interpretazione delle norme, agiscono nel rispetto dei valori della legalità, della trasparenza e dell'imparzialità e con spirito di servizio nei confronti dei cittadini, per i quali la pubblica amministrazione comunale, pur con le attuali difficoltà, costituisce un

importante punto di riferimento. Auspica conclusivamente l'unità di tutto il personale comunale e ribadisce la propria solidarietà per l'accaduto.

Il Vicesindaco Salvatore Di Liberto, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di non avere preparato discorsi scritti e di avere deciso solo un momento prima di chiedere la parola, per esprimere la vicinanza al geom. Di Liberto che è anche un proprio cugino, fatto che ha comportato il vivere l'episodio come un colpo verso se stesso e la famiglia. Afferma che la sua famiglia gli è vicina poiché il gesto è stato sentito come un colpo al proprio intimo familiare, nonché di avere avuto rapporti lavorativi tali da averlo portato ad apprezzare l'impegno del geom Di Liberto verso la comunità ed i cittadini.

Esprime un senso di rabbia affermando che fa male ricevere questi atti a fronte dell'impegno e dello sforzo profuso e ritiene che la solidarietà sia certamente un toccasana, ma occorre restare con la schiena dritta. Si dichiara conclusivamente solidale come amministratore, cittadino e soprattutto familiare.

L'assessore Occhione, chiesta ed ottenuta la parola, afferma di aver voluto condividere subito, non appena appresi i fatti, il proprio stato d'animo di sconforto e poi di averlo mutato, grazie al modo di essere del Geom Di Liberto che da un messaggio di speranza. Quel giorno afferma di aver pensato che non si trattasse di un atto intimidatorio consueto e che ciò avrebbe potuto portare ad una reazione negativa. Si rallegra che il Geom. Di Liberto non abbia tenuto un profilo basso ed abbia fatto un regalo a questa comunità, continuando a lavorare e testimoniando con la propria odierna presenza la volontà di andare avanti e di far sì che episodi analoghi non si ripetano

L'assessore Corsale, chiesta ed ottenuta la parola, ringrazia tutti presenti per la partecipazione, ritenendo doverosa l'odierna seduta per manifestare l'umana solidarietà. Afferma che la sensazione del giorno dopo è stata quasi quella di sentirsi in difetto, con la propria presenza nell'ufficio del Geom. Di Liberto allo scopo di discutere parlare di questioni dell'Ente. Infatti, pur essendosi accennato delle normali preoccupazioni per il gesto, subito dopo, su invito dello stesso Di Liberto, si è iniziato a lavorare, ricevendosi così l'insegnamento del coraggio, dell'abnegazione e del non avere paura di denunciare. Ritiene di avere imparato qualcosa da tale comportamento e per questo lo ringrazia.

Il Dott. Guerrera, Presidente della Commissione Straordinaria di Liquidazione, chiesta ed ottenuta la parola, a titolo personale, nel ricordare che la Commissione da lui presieduta ha portato immediatamente solidarietà, afferma che l'atto è doppiamente deprecabile perché si è cercato di intimidire un uomo sacrificando la vita di un altro essere vivente. Afferma di volere portare il punto di vista di chi amministra il dissesto e pur non conoscendosi le ragioni del gesto, ritiene che probabilmente i dipendenti che collaborano al dissesto si stiano esponendo per la *mala gestio* che si potrae da decenni. Aggiunge di avere dichiarato lo scorso anno in Consiglio comunale che per fare uscire l'ente dal dissesto, occorre sostenere determinati passaggi con la stessa compattezza e che la solidarietà è doppia anche perché le responsabilità che si stanno caricando sui dipendenti provengono anche dal passato. Afferma che la Commissione ha apprezzato il suo operato ed il non tirarsi indietro e lo ringrazia per quello che ha fatto e che farà ed in questa fase è necessaria la massima compattezza interna e che questo messaggio giunga all'esterno.

Il Geom. Di Liberto, ricevuta la parola, ringrazia innanzitutto l'onorevole Chinnici, che fin da subito ha mostrato solidarietà all'Amministrazione ed a tutta la comunità intera, che stasera dimostra di essere sana e di voler vivere e riscattarsi dal passato. Afferma di avere ricevuto tanto affetto, pur ritenendo di non risultare talvolta così tanto apprezzato e ritiene che l'episodio faccia parte del proprio vivere, avendo fatto in passato una scelta di vita, ovvero ritornare a Belmonte per fare qualcosa per gli altri. Ritiene che chi ha commesso quest'atto ignobile non sia presente in aula e non possa avere queste testimonianze di affetto, perché vive nel buio e nell'oscurità. Independentemente dalla visione politica, ritiene che il sindaco Milone meriti di essere stato eletto quattro volte. Afferma di voler tenere cara l'idea di avere fatto una scelta di vita e che tali episodi vadano messi nel conto. Ringrazia pubblicamente il parroco, che ascolta tanti e ritiene di essere diventato un parafulmine per

tutti, aggiungendo che Belmonte sta dimostrando una certa maturità, Ringrazia infine le forze dell'ordine che a sua insaputa lo hanno tutelato.

Alle ore 18,55 interviene in aula l'on. Cracolici che, il Presidente afferma essere intervenuto per dovere istituzionale allo scopo di sostenere l'Amministrazione e lo stesso Geom. Di Liberto.

Il Geom. Di Liberto prosegue affermando che non occorre avere paura dei malvagi che ci saranno sempre ed ovunque, ma di chi vive nell'omertà e nel silenzio. Ringrazia a tal proposito chi ha denunciato la scoperta del gesto intimidatorio e non si reputa contento, ma con la consapevolezza del rischio che si corre stando metaforicamente accanto la corrente elettrica. Ritiene però che dia conforto e fiducia il fatto che c'è chi crede nei valori della famiglia, nelle tradizioni e nella giustizia per cui non c'è ragione di abbattersi e tirarsi indietro dai propri compiti e che ci si debba affidare anche agli altri. Afferma di voler dare il proprio contributo fino all'ultimo giorno di lavoro, facendo il proprio dovere indipendentemente dall'amministrazione di turno e ignorando chi pensa di poter modificarne i comportamenti e le idee. Ritiene che chi ha fatto questo gesto dovrà avere il coraggio di raccontare ai propri nipoti il gesto commesso che dimostra il senso di isolamento che si vuole gettare sulla comunità.

Ringrazia, particolarmente, il Comandante Alessandro D'Amico che ha sempre raccolto le sue denunce come fosse un prete e l'ass. Salerno, il quale, all'interno dell'amministrazione, rappresenta un diamante per il suo modo di essere e rapportarsi.

Il Presidente ringrazia il Geom. Di Liberto per l'esempio dato a tutte le generazioni che sono qui a spendersi per la comunità e per non essersi tirato indietro nel volere condividere tutte le azioni necessarie a testimoniare che il Comune è fatto da persone per bene e rette.

L'Onorevole Cracolici nella veste di Presidente della Commissione Regionale Antimafia, ricevuta la parola ringrazia per l'invito ricevuto e dichiara che il suo intervento è rivolto a portare solidarietà non solo come sentimento di affetto ma come consapevolezza che ciò che è avvenuto può accadere a tutti. Afferma che non si tratta solo di un gesto verso una persona ma verso la comunità intera e che l'indifferenza è il sentimento da combattere e che scaturisce quando si pensa che non riguardi se stessi, ma solo chi è il diretto protagonista degli episodi. Ritiene che occorra, invece, isolare chi ha spirito criminale e che chi ha commesso o ispirato il gesto non possa essere definito come appartenente alla mafia ma, certamente, come appartenente alla sua cultura, purtroppo ancora diffusissima. Si tratta della cultura che si tramanda nel modo di atteggiarsi, il che non è un reato. Nelle comunità in fondo ci si conosce tutti ed è così facile individuare chi ha tale atteggiamento. Tendenzialmente chi fa questi gesti li vuole esplicitare e non li tiene nel silenzio, perchè c'è il bisogno di comunicarli, per cui chi è a conoscenza dei fatti e gira la testa, consente che ognuno di noi possa essere colpito. Ritiene che chi vuole vivere questa comunità debba porsi queste domande per vivere in maniera tranquilla e che il silenzio e l'indifferenza hanno fatto credere che una minoranza criminale si sia dimostrata maggioranza. Tuttavia, coloro che agiscono nell'oscurità, prima o poi hanno bisogno che la gente sappia e su questa gente si deve lavorare. Rinnova appoggio, solidarietà e vicinanza all'Amministrazione comunale ed al suo Sindaco, con cui lo lega un rapporto di lunga durata e suggerisce di non scegliere mai di volare basso, perchè tale atteggiamento viene interpretato come paura ed invece il silenzio deve essere rotto, bisogna volare alto e spaventare chi commette questi gesti, pur senza essere eroi. Auspica che la comunità reagisca e tenga gli occhi aperti per fare in modo che questi eventi vengano vissuti come eventi di tutti.

Il Presidente conclusivamente rinnova la propria solidarietà, ricorda che questi episodi purtroppo si stanno verificando anche in altri enti siciliani e sembra quasi che ci sia un ritorno al passato, il che può comportare sconforto nei giovani genitori. Dall'altro lato, constata che esiste un senso di comunità e volontà di stare insieme nei momenti difficili e che la risposta all'episodio è stata importante ed indirizzata nel senso della legalità, per perseguire reale e concreta uguaglianza. Ritiene che il paese di Belmonte sia come una famiglia ed un luogo in cui vuole continuare a vivere insieme ai propri cari, affermando, infine, che gli apprezzamenti sono frutto di reale considerazione e non di

mera facciata.

Quindi, alle ore 19,25 il Presidente, quindi, esaurito l'ordine del giorno, scioglie la seduta.

^^^^^^^^^^^^^^

Il Presidente del Consiglio Comunale
Avv. Antonino Migliore

Il Consigliere Anziano
Avv. Marina Corsale

Il Segretario Comunale
Dott. Alessandro Gugliotta